

San Michele, dai sindaci le richieste del territorio

Calusco. Venti bergamaschi tra i 43 firmatari. La lettera inviata a Rfi, Italfer ed enti superiori. Fra le opere strategiche, la variante Calusco-Terno-Bonate

PATRIK POZZI

«Nessuno degli scenari presentati dall'ente ferroviario, tra quelli posti a dibattito pubblico e quelli messi attualmente alla base del concorso di progettazione, risponde adeguatamente alle esigenze del territorio».

Parte con una contestazione la lettera che i venti Comuni dell'associazione Aib (Ambito Isola bergamasca) insieme a 15 Comuni del Meratese e a 8 del Vimercatese hanno inviato a Rfi e Italfer, al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, alla Regione e alle Province di Lecco e Bergamo per far sentire la propria posizione condivisa in merito al progetto del nuovo ponte San Michele, alternativo all'attuale infrastruttura mista (stradale e ferroviaria) fra Calusco e Paderno.

La lettera, arrivata al termine di lungo lavoro di confronto, contiene sette osservazioni e contestuali richieste. E nella prima viene, appunto, contestata la conclusione che Rfi ha tratto dal Dibattito pubblico, e che è stata posta come base del concorso internazionale di progettazione del futuro ponte: il nuovo san Michele dovrà essere «in stretto affiancamento» a quello vecchio. I Comuni firmatari, invece, chiedono che, in fase progettuale, chi prenderà parte al concorso sia «libero di proporre alternative migliori».

Nel secondo punto viene chiesto che il San Michele (il cui

fine vita è previsto nel 2030) sia tenuto in vita fino a quando il ponte nuovo non sarà pronto: al momento la data fissata è il 2034. E che, poi, lo storico ponte sia mantenuto in efficienza con manutenzione a carico di Rfi, che intende tenerlo aperto per pedoni e biciclette.

La lettera prosegue poi con alcune richieste puntuali. Come quella relativa alle limitazioni al transito dei mezzi pesanti sul futuro ponte, fino al completamento delle opere di connessione all'arete stradale. O quella che riguarda la linea ferroviaria: a fronte del previsto raddoppio dei binari, si auspica che quella che correrà sulla nuova infrastruttura sia riservata ai passeggeri. C'è poi la parte legata al paesaggio: i Comuni firmatari chiedono che, a livello architettonico, il nuovo ponte si integri il meglio possibile nella valle dell'Adda, con «massima tutela» degli immobili esistenti.

Nell'ultimo punto i Comuni avanzano le richieste per alcune opere strategiche per il prossimo decennio. Quelle in Bergamasca sono un ulteriore ponte sull'Adda a sud, la variante alla sp 166 tra Calusco d'Adda, Terno d'Isola e Bonate Sopra, e l'eliminazione dei passaggi a livello ferroviari tra le stazioni di Carnate-Usmate e Ponte San Pietro.

«Ora - afferma il presidente dell'Aib, Denni Chiappa - contiamo che, quanto abbiamo espresso in maniera compatta

insieme ai Comuni del Meratese e del Vimercatese, venga preso in seria considerazione. Sono gli enti locali a conoscere meglio di tutti i problemi del loro territorio. Chi quindi meglio di loro può dare consigli?».

Alcuni dei sette punti contenuti nella lettera inviata erano già stati sollevati in passato dal Comune di Calusco, senza però ottenere la condivisione di entrambe le sponde: «Ringraziamo quindi il presidente dell'Aib - sostiene l'assessore ai Lavori pubblici di Calusco, Massimo Cocchi - per il lavoro di mediazione. Avremmo auspicato anche una piena condivisione su un'alternativa del nuovo ponte, ma il documento di sintesi rappresenta comunque un risultato importante».

Una prima risposta è arrivata dai consiglieri regionali di Forza Italia **Jonathan Lobati** (presidente della V Commissione regionale Infrastrutture e mobilità) e **Ivan Rota**. Entrambi sposano le richieste dei Comuni: «La priorità per un'opera così importante ormai in fase avviata - afferma Lobati - è evitare l'interruzione del servizio ferroviario e viabilistico, visto che ogni giorno su quello storico viadotto circolano 12 mila veicoli». E Rota ritiene che «un costruttivo confronto tra i sindaci della zona, le Istituzioni e gli enti interessati, sia utile per individuare la miglior soluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiappa:
«Sono gli enti locali a conoscere meglio di tutti i problemi del loro territorio»





Il ponte San Michele tra Calusco d'Adda e Paderno